

Sarcofago di Eugenia Litta Visconti Arese Bolognini Attendolo Sforza

Bagatti Valsecchi, Fausto



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3n130-00444/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3n130-00444/>

CODICI

Unità operativa: 3n130

Numero scheda: 444

Codice scheda: 3n130-00444

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

OGGETTO

Definizione: monumento sepolcrale

Denominazione: Sarcofago di Eugenia Litta Visconti Arese Bolognini Attendolo Sforza

Identificazione: opera isolata

QUANTITA'

Numero: 1

Disponibilità del bene: reale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27243

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MB

Nome provincia: Monza e Brianza

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1970

Validità: post

A: 1891

Validità: ante

Specifica

Nel 1870 viene dato il nulla osta per allestire un mausoleo presso la chiesetta del parco Litta. L'anno 1891 è la data riportata su una lapide che ricorda il nome del progettista che disegnò i sepolcri, rifece i prospetti, l'altare e apparato decorativo.

Motivazione cronologia: documentazione

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: progettista

Nome di persona o ente: Bagatti Valsecchi, Fausto

Tipo intestazione: P

COMMITTENZA

Data: 1924

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: pietra

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

La chiesa di Santa Maria delle Selve venne destinata all'Ospedale Maggiore per volere testamentario di Eugenia Litta (12.2.1837-2.3.1938), oltre ad una somma di denaro utile a coprire gli oneri di manutenzione della cappella e la celebrazione di sette messe annue da morto.

L'edificio e l'appezzamento di terreno circostante non passarono immediatamente all'istituzione milanese dacché la nipote, Lydia Caprara, propose di farsi carico della manutenzione fino alla morte (1945), per poi riconsegnarlo alla "Ca'

Granda".

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: mediocre

Fonte: analisi diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3n130-00444_IMG-0000602160

Genere: documentazione allegata

Tipo: matrice digitale colore

Codice identificativo: AOM

Collocazione del file nell'archivio locale: jpg ritratti\Cimiteri

Nome del file originale: 003.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Rebori S./ Cassinelli D. (a cura di)

Titolo libro o rivista: I benefattori dell'Ospedale Maggiore di Milano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2009

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Nome: Bortolotti, Carlotta

Funzionario responsabile: Galimberti, Paolo M.

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Funzionario responsabile: Galimberti, Paolo M.